

Pace, solidarietà, antifascismo

Stiamo attraversando un periodo in cui la pace, bene prezioso conquistato dalla Resistenza italiana ed europea è messa seriamente in pericolo. I nazionalismi, all'origine della Prima e della Seconda guerra mondiale, si stanno ripresentando in modo particolarmente preoccupante. Assistiamo ad una gravissima escalation dei conflitti e della corsa al riarmo in tutto il mondo che pongono come prioritaria la costruzione di una pace stabile e duratura. Abbiamo fermamente condannato l'aggressione della Russia all'Ucraina, un atto di guerra che nega il principio dell'autodeterminazione dei popoli e fa precipitare l'Europa sull'orlo di un conflitto globale. L'invasione dell'Ucraina dimostra che il presidente russo Putin ha scelto di usare la forza delle armi per poter ridefinire l'architettura della sicurezza europea, a scapito del rispetto per la democrazia. La partecipazione più dolorosa è per le sofferenze del popolo ucraino, sottoposto a eccidi di civili inermi, costretto a lamentare perdite umane gravissime che colpiscono bambini, donne, anziani. L'Italia e l'Unione Europea devono svolgere un ruolo importante attraverso le armi della diplomazia per la cessazione delle ostilità e una soluzione pacifica del conflitto.

L'antisemitismo è vivo e vegeto in Europa e nel nostro stesso Paese. Non accadeva nulla di simile, con tale intensità e frequenza, dalla sconfitta del nazifascismo. Non è più tollerabile che si ripetano, con frequenza sempre più intensa, nel nostro Paese e in particolare a Milano, città Medaglia d'Oro della Resistenza, manifestazioni di movimenti neofascisti e neonazisti che, perseguendo la politica della paura e della discriminazione, diffondono il virus della violenza, dell'intolleranza e dell'odio. Le Istituzioni devono operare, con chiarezza e determinazione, perché lo Stato manifesti pienamente la sua natura antifascista in ogni sua articolazione, impegnandosi sul terreno della memoria e della conoscenza storica: si sciolgano per legge le organizzazioni neofasciste e neonaziste che si contrappongono ai principi sanciti dalla Costituzione repubblicana e alle leggi Scelba e Mancino. Occorre ribadire ancora una volta che i valori a cui ispirarsi sono quelli di una democrazia fondata sulla rappresentanza, sulla partecipazione, sul **rispetto del diritto internazionale e della persona umana**, sull'accoglienza, sull'affermazione piena della legalità e sul rifiuto della violenza. In Italia e in Europa servono politiche sociali efficaci in particolare per le donne e i giovani. Dobbiamo assumere l'impegno solenne a realizzare gli ideali per cui tanti sacrifici sono stati compiuti dai Combattenti Italiani ed Europei per la Libertà: è urgente costruire la speranza di un mondo migliore in cui non ci siano più guerre, fascismi, intolleranza, ma che sia finalmente unito nei valori della pace, della convivenza tra i popoli, dell'antifascismo, della solidarietà.